

FERRARA



Ferrara Cosa serve a Ferrara e territorio? Le nostre domande sono oggi rivolte a Stefano Di Brindisi, amministratore della Sipro, l'Agenzia di sviluppo territoriale.

«Per spiegare cosa serve, è bene rimarcare cosa manca, più che da un punto di vista delle carenze strutturali, di quelle strategiche. Il punto di debolezza principale è la mancanza di coesione tra gli attori economici. Se ci fosse, dato che le vulnerabilità del territorio sono note, forse si sarebbe riusciti a superarle. Ci sono troppi tavoli su economia e lavoro, iniziative sparse che non portano a risultati. Diversamente, non si lamenterebbero sempre le stesse cose. Serve fare sintesi, tra tutti i soggetti, quindi associazioni di categoria, Sipro, enti, banche. La programmazione può essere frutto solo di una visione comune, unitaria. Diversamente si disperdono energie e progettualità. Non si può essere tutti d'accordo solo in quel di cui il territorio è carente, per cui è fanalino di coda, senza però realizzare un progetto di rilancio e sviluppo unico. Un esempio per quanto riguarda le infrastrutture, tutt'altro che banale perché riguarda il trasporto, il turismo e l'utenza ordinaria: la superstrada. Ogni anno, prima e durante l'estate, si propone il problema del dissesto del manto, dell'insicurezza, dei lavori tampone in corso. Ogni anno vengono inviate lettere all'Anas dagli enti. Vengono fatte interpellanze parlamentari. E cosa cambia? Nulla. Se si facesse fronte comune, se si avesse un unico interlocutore riconosciuto che rappresenta tutti, ci sarebbe maggiore autorevolezza. Serve un cambio di mentalità».

Però sul territorio ci sono diverse anime. Associazioni di categoria, sindacati, enti.

«Non si tratta di sovrapporsi ed entrare in campi non propri. Si tratta di avere una

Per Di Brindisi (**Sipro**) il nodo è «L'elenco dei propositi non arriva mai alla fase risolutiva, vedi Anas»

«Troppi tavoli economici Cominciamo a fare sintesi»



**Leggilo
inclassa**

**Invito
alla lettura
per gli
studenti
del progetto
Scuola
2030**

visione comune, ciascuno lavora per il suo pezzo ma in condivisione. Con un allineamento tra artigianato, commercio, industria, servizi, lavoro. Comparti in cui sono politiche comuni ma anche peculiarità. Poi c'è l'Università, che forma profili di alta competenza in moltissime discipline, con un numero di studenti importante, cui si accompagna la necessità di edificare studentati. Ma chi esce da Unife, in campo aziendale, in che percentuale viene assorbito sul territorio? Abbiamo neo laureati del territorio talmente preparati che a Ferrara faticano a rimanere, perché le prestazioni loro proposte sono al di sotto delle capacità già acquisite. Invece vanno tenuti qui. Così come gli studenti fuori sede, dovrebbero poter trovare qui, una volta laureati, occasioni di crescita professionale, così da favorire il passaggio da studenti a residenti, con la conseguente formazione di nuovi nuclei familiari. Si combattere così anche il problema, presente ovunque, dell'invec-

chiamento della popolazione. Ripeto, l'elenco dei propositi non arriva mai alla fase esecutiva. Non si arriva mai a declinarli in step, con premesse e soluzioni. Si enuncia il problema e si grida che lo si vorrebbe risolvere. Il "come" rimane spesso sospeso nonostante gli obiettivi siano più facili da raggiungere di quanto si ipotizza».

Tradotto in un esempio? Sta candidando Sipro a fare da regista per il rilancio del territorio?

«La competizione non serve, è indispensabile un unico interlocutore o una cabina di regia. Ma un luogo unico che ragioni solo ed esclusivamente nell'interesse del territorio. I benefici sarebbero, per converso, per tutti i soggetti economici e per chi loro rappresentano. Se lei mi chiede se è un'auto candidatura di Sipro rispondo di no, se lei mi chiede se in Sipro c'è la disponibilità ad aprire questo ragionamento, la risposta è sì».

Sipro gestisce incubatori d'impresa. Altro grande tema è appunto l'imprenditorialità.

«Quando sono nati gli incu-

stefano Di Brindisi amministratore unico di Sipro Agenzia di sviluppo territoriale

batori, l'esigenza era incubare start up per consentire loro di raggiungere l'autonomia, divenendo vere e proprie imprese. Oggi abbiamo aziende altamente tecnologizzate, penso a Makros piuttosto che Astolfi Engineering. Vogliamo continuare in questa direzione, assecondando dunque il cambiamento in corso, perché il mondo corre veloce. Per questo vogliamo fare entrare start up già innovative, con prospettive di crescita nel mercato nazionale e non solo. L'obiettivo è acco-

Le opportunità Sipro disponibile a fare la cabina di regia Far conoscere Ferrara anche all'estero

gliere realtà che possano portare ricchezza, in termini di produzione e occupazione, a Ferrara. Noi sosteniamo loro affinché loro sostengano il territorio. Non è un'operazione assistenziale. Questo è il compito di un'agenzia dello sviluppo».

A proposito, qualcuno sostiene che serve un nuovo modello di agenzia di sviluppo.

«Ciclicamente, soprattutto in campagna elettorale, avviene. Sipro è una società sana e in salute. La conferma arriva dai numeri Il bilancio 2023, di recente approvato, ha superato i 350mila euro tra vendite di terreno, servizi, sportelli, sostegno alle imprese. Di recente abbiamo portato a Ferrara una cinquantina di diplomati da tutto il mondo. Solo 3 conoscevano Ferrara e in corso sono relazioni con tutti, proprio perché ne hanno visto l'appetibilità. È l'unica Agenzia dello sviluppo rimasta in Emilia Romagna ed è capogruppo di progetti europei. Direi che parlano i fatti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domani
Problema casa
Legacoop cerca i candidati



Legacoop Estense cerca di approfondire i temi d'interesse con i candidati sindaci ai Comuni di Ferrara e Modena. L'appuntamento è per domani, l'obiettivo è appunto di «illustrare alle candidate e ai candidati alle prossime elezioni amministrative le proposte che la cooperazione di abitanti intende mettere in campo per affrontare l'emergenza casa». La partecipazione è aperta a tutti i cittadini. L'appuntamento, per quanto riguarda Ferrara, è nella sede della Cooperativa Castello, in via Medini 24, a partire dalle 10. Dopo l'introduzione di Paolo Barbieri, presidente di Legacoop Estense, toccherà a Loredano Ferrari, presidente della cooperativa abitanti Castello (foto), illustrare le proposte che vengono appunto da una delle principali realtà del settore non solo a livello provinciale. Sono poi previsti gli interventi di Barbara Lepri, coordinatrice Legacoop Abitanti Emilia-Romagna e direttrice regionale Legacoop; Rossana Zaccaria, presidente nazionale Legacoop Abitanti; e Daniele Bertarelli, presidente della cooperativa sociale Cidas. Al termine è previsto il dialogo con i candidati su queste proposte.

Si tratta insomma di un invito al confronto, anche se formalmente non è previsto un faccia a faccia, e bisogna vedere se i due candidati più quotati, cioè Alan Fabbri e Fabio Anselmo, lo accetteranno. Finora il sindaco ha sempre disertato ogni confronto, a tu per tu o collettivo, con gli altri candidati, e di converso anche l'avvocato ha evitato i tavoli a tre, per cui a sedersi sono stati in diverse occasioni i soli Daniele Botti e Anna Zonari. Ora cominciano a chiamare sono le organizzazioni più importanti dal punto di vista imprenditoriale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Record di alloggi pubblici non abitabili Dalla Regione 1,6 milioni ai Comuni

Il Ferrarese "vanta" quasi 1.300 appartamenti da recuperare: arrivano fondi



Barbara Lori
Assessore regionale alle Politiche abitative

Ferrara Altro contributo di oltre 1,6 milioni di euro da parte della Regione per riqualificare e recuperare altri alloggi pubblici in provincia di Ferrara. I soldi sono stati stanziati ieri, nel quadro del recupero di alloggi vuoti e non assegnabili, che dovranno essere appunto riqualificati e attribuiti, entro il 2025, a nuclei familiari iscritti alle graduatorie. Sono riservati a Comuni e Unioni di Comuni, proprietari appunto della

quasi totalità degli alloggi Erp: saranno poi i beneficiari a individuare al Tavolo della concertazione delle politiche abitative gli interventi ammissibili, che andranno trasmessi alla Regione attraverso l'Acer. Verranno finanziati lavori, con particolare attenzione alla riqualificazione energetica, per importi compresi tra 5mila e 25mila euro per singolo appartamento, con contributi in conto capitale a copertura fino

al 100% dei lavori.

Il totale delle risorse messe a disposizione dalla Regione è di 10 milioni di euro, la ripartizione per provincia è avvenuta un base alla popolazione residente, il numero di alloggi sfitti non assegnati e il numero di domande in graduatoria: in queste ultime due voci Ferrara è ben presente, per cui la quota riservata alla provincia risulta proporzionalmente più consistente. Si tratta per la preci-



La sede Acer di Ferrara: toccherà all'Azienda casa individuare gli alloggi di proprietà dei Comuni da recuperare con i fondi della Regione

sione di 1.639.626 euro, inferiore al solo stanziamento del Bolognese (2,2 milioni di euro).

Ferrara è dotata del secondo patrimonio di edilizia popolare della regione, sempre dopo Bologna, con 6.596 alloggi: tra questi gli sfitti sono addirittura 1.295, poco meno di un terzo dell'intero dato regionale. Le domande in attesa di assegnazione sono 1.826, un dato superiore solo a quello di Reggio e Piacenza. Tutte queste cifre portano a un indice di ripartizione di risorse molto alto, il 19,2% su base regionale, che appunto garantisce un flusso di risorse pubbliche elevato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA